

La Galatea salpa da Messina per studiare l'area dell'Etna

Nave oceanografica studia aree vulcaniche

Rilievi eseguiti in collaborazione con l'Ingv

MESSINA - La nave idro-oceanografica 'Galatea', oggi, salpa dal porto di Messina per proseguire l'attività di studio delle grandi aree vulcaniche europee che vede la Marina Militare e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) impegnati nel progetto europeo Med-Suv "Mediterranean supersite volcanoes".

Il progetto nasce dall'esigenza di approfondire le conoscenze sulle due grandi aree vulcaniche europee del Monte Etna e dei Campi Flegrei-Vesuvio, con l'obiettivo di mitigare il rischio rappresenta una continuità con quanto già fatto da nave Magnaghi, ammiraglia delle navi idrografiche della Marina Militare, nei mesi di maggio e giugno dello scorso anno, periodo in cui sono stati acquisiti i primi dati finalizzati alla realizzazione di una rete di monitoraggio nell'area vesuviana.

La collaborazione di nave Galatea con Ingv ha come obiettivo l'investigazione delle strutture tettoniche e subvulcaniche della crosta su cui poggia il Monte Etna e delle aree adiacenti sia a terra che a mare, attraverso un'ampia e articolata campagna di rilievi con tecniche di sismica attiva (eventi sismici prodotti artificialmente) e passiva (eventi sismici naturali), rilievi magnetometrici e gravimetrici a mare, nonché l'investigazione di fondali di particolari aree marine con l'ausilio di un Remoted operated vehicle (Rov).

Si guarda alle strutture tettoniche e subvulcaniche della crosta su cui poggia Mongibello

